



Alla Direzione Generale per la
Lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Oggetto: Parere in ordine al quesito sulla compatibilità dei contributi erogati a sostegno delle locazioni con il beneficio economico del Reddito di cittadinanza.

Con riferimento al quesito proposto da codesta Direzione Generale con la nota prot. n. 1338 del 20 febbraio 2020, concernente la compatibilità del contributo all'affitto erogato ai sensi della legge n. 431 del 1998 "*Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo*", oppure del sostegno all'affitto erogato con fondi di bilancio dei singoli enti, con la componente del beneficio economico del Reddito di cittadinanza destinata ai nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) del decreto legge n. 4 del 2019, si rappresenta quanto segue.

Il diritto all'abitazione rientra nel novero dei diritti sociali fondamentali e si desume dall'art. 34 della Carta dei diritti dell'Unione Europea e dagli artt. 30 e 31 della Carta sociale europea e, come affermato e chiarito costantemente dalla Corte Costituzionale, tale diritto "*rientra tra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione*" e benché non espressamente incluso nella Carta costituzionale deve essere incluso tra i diritti inviolabili e il suo oggetto, l'abitazione, deve considerarsi bene di primaria importanza (Corte Cost., Sent. 9 marzo 2020, n. 44).

Non ponendo il decreto legge n. 4 del 2019 alcuna incompatibilità tra il sostegno alle locazioni previsto a livello statale con quello di tipo regionale o comunale, si conferma l'orientamento già espresso da codesta Direzione Generale in tema di REI.

In un settore come quello in questione, che coinvolge diritti sociali primari, ben si giustifica il concorso tra lo Stato e il sistema delle autonomie locali, considerato che il Rdc rappresenta in materia solo un livello essenziale di prestazione, pertanto integrabile ad opera di regioni o comuni, ferma restando la possibilità delle prime di limitare eventualmente l'apporto dei secondi.

Il Capo dell'Ufficio legislativo
Pres. Giuseppe Bronzini

AD